

I crediti verso il Tesoro hanno subito un incremento dovuto principalmente all'effetto differenziale tra l'aumento dei crediti per contributi dovuti dal Tesoro in forza dei Contratti di Programma e Servizio Pubblico (900.000 milioni) e la riduzione del credito verso il Tesoro per copertura del deficit del Fondo Pensioni (434.223 milioni). Tale credito riflette lo sbilancio dell'esercizio, come si evidenzia nel commento al "Fondo Pensioni".

A seguito delle disposizioni di cui all'art.43 comma 1 della legge 448/98, che ha stabilito in via definitiva l'ammontare delle somme spettanti alle FS negli anni 1994-1998 per i Contratti di Programma e di Servizio Pubblico, sono stati annullati, utilizzando gli appositi fondi rischi ed oneri, i seguenti crediti:

- conguagli sui contratti di Programma e di Servizio Pubblico (183.115 milioni);
- interessi su ritardati versamenti, da parte del Tesoro, dei contributi per i contratti di Programma e di Servizio Pubblico (108.175 milioni);
- interessi maturati sulle riliquidazioni dell'indennità di buonuscita (543 milioni);
- competenze al personale in mobilità presso Enti Pubblici Territoriali (37.361 milioni) per l'esercizio 1993.

Inoltre, il credito per la sovvenzione di equilibrio 1990 (10.000 milioni), per il quale era stato costituito l'apposito fondo svalutazione già negli esercizi precedenti, è stato annullato in quanto non riconosciuto dal Tesoro.

La voce Debitori diversi si articola come segue:

Descrizione	31.12.98	31.12.97	Differenza
Operazioni di pronti c/termine	171.603	722.413	(550.810)
Acconti a fornitori per prestazioni correnti	110.055	114.118	(4.063)
I.V.A. c/ acquisti in sospensione	15.894	26.185	(10.291)
Crediti verso Compagnie di assicurazione per indennizzi liquidati	5.303	15.544	(10.241)
Ricavi da fatturare	48.553	14.176	34.377
Tasse doganali e spese anticipate ai mittenti	25.486	23.311	2.175
Prestazioni FS su campioni materiali	3.084	3.068	16
Crediti in corso di recupero	6.414	4.344	2.070
Premi garanzia appalti	1.492	3.021	(1.529)
Altre partite	212.894	241.498	(28.604)
Totale	600.778	1.167.678	(566.900)

Il decremento della voce è attribuibile principalmente alla variazione delle posizioni creditorie per pronti contro termine (550.810 milioni) connessa al diminuito volume di disponibilità impiegata in attività finanziarie.

I Fondi svalutazione crediti, nel loro complesso, hanno avuto la seguente movimentazione:

Fondo all'1.1.1998	273.229
Utilizzi	(30.870)
Accantonamenti	36.098
Fondo al 31.12.1998	278.457

Sulla base dell'analisi dello scaduto il Fondo è da ritenere congruo per la copertura dei rischi di inesigibilità dei crediti iscritti in bilancio.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La posta ammonta a 58.545 milioni con una variazione in aumento rispetto all'esercizio 1997 di 26.595 milioni.

L'analisi della posta è la seguente:

Descrizione	31.12.98	31.12.97	Differenza
Partecipazioni in imprese controllate:			
- C.I.T. S.p.A.	0	21.123	(21.123)
Partecipazioni in imprese collegate:			
- Sigma S.p.A.	0	10.470	(10.470)
- Centro Diagnostico S.p.A.	0	333	(333)
- Centro di Riabilitazione S.p.A.	0	24	(24)
- G.S.A. S.r.l.	58.545	0	58.545
Totale	58.545	31.950	26.595

La voce si è decrementata a seguito della vendita delle partecipazioni in CIT S.p.A., Sigma S.p.A., Centro Diagnostico e Centro di Riabilitazione. Per CIT e Sigma si sono realizzate plusvalenze rispettivamente per 18.993 milioni e 1.730 milioni.

La cessione delle partecipazioni in Centro Diagnostico e Centro di Riabilitazione non ha prodotto effetti economici in quanto le partecipazioni stesse erano state adeguate al 31.12.1997 al valore di realizzo.

Gli incrementi riguardano il trasferimento della partecipazione G.S.A. S.r.l. dalle immobilizzazioni finanziarie in quanto, per tale società è in programma la vendita nell'esercizio 1999. Nel prospetto sopra riportato la G.S.A. è stata classificata tra le collegate in quanto FS possiede attualmente il 20% del pacchetto azionario.

Disponibilità liquide

La posta ammonta a 1.024.073 milioni con una variazione in aumento rispetto all'esercizio 1997 di 26.279 milioni.

L'analisi della posta è la seguente:

Descrizione	31.12.98	31.12.97	Differenza
Depositi bancari e postali	590.795	837.030	(246.235)
Assegni	101	90	11
Denaro e valori in cassa	1.972	1.466	506
Conti correnti di Tesoreria	431.205	159.208	271.997
Totale	1.024.073	997.794	26.279

L'importo dei depositi bancari e postali comprende anche gli interessi maturati al 31 dicembre ammontanti a 6.125 milioni nel 1998 e a 8.434 milioni nel 1997.

Al 31.12.1998 il livello della liquidità è rimasto pressochè invariato rispetto al 31.12.1997.

I conti correnti bancari comprendono fondi indisponibili in quanto vincolati a particolari destinazioni: legge 605/66 (21.077 milioni) e Cassa per il Mezzogiorno (7.215 milioni) e comprendono, inoltre, somme vincolate per pignoramenti (20.234 milioni).

Ratei e risconti attivi

La voce ammonta a 381 milioni con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 1997 di 1.707 milioni.

I ratei attivi ammontano a 107 milioni (1.482 milioni nel 1997). Il notevole decremento (1.375 milioni) è da porre in relazione ai minori investimenti finanziari effettuati nell'esercizio 1998 rispetto al 1997.

I risconti attivi ammontano a 274 milioni (605 milioni nel 1997) e sono relativi prevalentemente a premi di assicurazione ed a abbonamenti a riviste.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Patrimonio netto

La posta ammonta a 61.820.356 milioni con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 1997 di 12.203.388 milioni.

Le variazioni intervenute nel 1998 al patrimonio netto, riassunte nella tabella al termine del presente paragrafo, sono nel seguito analizzate.

Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di 8.000 miliardi

Nel corso del 1998 è stata sottoscritta e versata l'ultima parte dell'aumento di capitale deliberato per complessivi 16.300 miliardi dall'Assemblea straordinaria del 7 marzo 1994 (5.132 miliardi). E' stato, inoltre, sottoscritto e versato l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria del 14.10.98 di lire 2.868 miliardi, come riferito nella Relazione sulla gestione.

A seguito di tale sottoscrizione il capitale al 31.12.1998, interamente detenuto e versato dal Ministero del Tesoro, è composto da 61.585.892.391 azioni da lire 1.000 ciascuna.

Variazioni derivanti da altre disposizioni

Come deliberato dall'Assemblea del 14.10.98, che ha anche deliberato l'aumento di capitale, sono state ripianate le perdite complessivamente accertate al 30.6.98 attraverso l'utilizzo di preesistenti riserve.

La costituzione del Fondo Ristrutturazione, in applicazione del comma 5 dell'articolo 43 della legge 448/1998 ha comportato l'iscrizione di una partita di rettifica del patrimonio di 17.792 miliardi in misura pari alle riserve di patrimonio netto risultanti al 31.12.98, e precisamente: Riserva per trasformazione in S.p.A. articolo 15 D.L. n. 333/92 convertito con modifiche dalla legge n. 359/92 e Riserva ai sensi dell'articolo 8 D.L. n. 201 del 12 aprile 1996.

E' stata, infine, imputata ad incremento delle riserve la differenza tra quanto a suo tempo iscritto fra i debiti tributari con imputazione a patrimonio netto per le imposte patrimoniali 1996 e 1997 e quanto effettivamente risulta dovuto.

Variazioni al Patrimonio netto intervenute nell'esercizio

COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO	Saldo al 31.12.1997	Aumenti di capitale sociale	Risultato Eser. precedente Riportato a nuovo	Ripiana- mento perdite al 30.6.98	Costituzione F.do Ristrut- turazione ex lege 448/98	Minore imposta patrimoniale liquidata	Risultato di esercizio	Saldo al 31.12.1998
Capitale sociale	53.585.892	8.000.000						61.585.892
Riserva per trasformazione in S.p.A. Art. 15 D.L.n.333/92 convertito con modifiche dalla legge n.359/92	11.636.105			(6.605.993)		27.212		5.057.324
Contributi finanziari diretti in conto capitale accordati ai sensi di legge	238.200			(238.200)				0
Netto ricavo dei prestiti con rimborso a carico dello Stato	7.806.521			(7.806.521)				0
Contributi della CEE e di Enti pubblici per incrementi patrimoniali	767.609							767.609
Riserva ai sensi dell'art.8 D.L. n.201 del 12 aprile 1996	12.734.947							12.734.947
Perdita ripianata in corso d'anno				1.905.185				1.905.185
Rettifica del netto patrimoniale per costituzio- ne F.do ristrutturazione ex lege 448/98					(17.792.271)			(17.792.271)
Utili (perdite) riportati a nuovo	(5.421.178)		(7.324.351)	12.745.529				0
Utili (perdite) dell'esercizio	(7.324.351)		7.324.351				(2.438.330)	(2.438.330)
TOTALE	74.023.745	8.000.000	0	0	(17.792.271)	27.212	(2.438.330)	61.820.356

Fondi per rischi ed oneri

La posta ammonta a 20.463.235 milioni con una variazione in aumento rispetto all'esercizio 1997 di 16.583.776 milioni.

Fondo Pensioni (art. 210 e segg. del DPR n. 1092/1973)

Si tratta di una «Gestione patrimoniale» gestita transitoriamente prima dall'Ente FS ed ora dalla Società ai sensi dell'art.21 della L. 210/85 i cui movimenti nei due anni sono indicati nella tabella seguente:

Descrizione	1998	1997	Differenza
Patrimonio del Fondo all'inizio del periodo	1.246	1.246	0
Entrate			
- Ritenute al personale	591.348	577.611	13.737
- Contributi del datore di lavoro (*)	1.927.183	1.809.762	117.421
- Ricavi da impieghi del Patrimonio e altri	67.834	68.519	(685)
- Contributi dello Stato da legge finanziaria	3.338.122	4.057.000	(718.878)
	5.924.487	6.512.892	(588.405)
Uscite			
- Pagamento pensioni	7.116.562	6.974.271	142.291
- Contributo del Fondo alle spese di gestione	35.580	35.214	366
	7.152.142	7.009.485	142.657
Sbilancio dell'esercizio	(1.227.655)	(496.593)	(731.062)
Patrimonio del fondo alla fine del periodo	1.246	1.246	0
(*) compresi gli oneri per prepensionamenti			

Lo "sbilancio" dell'esercizio, indicato nella tabella suesposta, è a carico del Tesoro, e come tale è stato iscritto nella voce "Crediti verso altri" dell'Attivo.

L'aumento dello sbilancio è dovuto essenzialmente a minori contributi dello Stato e all'aumento delle pensioni. Il contributo previsto nella legge finanziaria 450/97 per complessivi 5.000 miliardi è stato imputato per 1.662 miliardi a saldo dei crediti risultanti al 31.12.97 per i residui disavanzi accertati negli esercizi 96 e 97.

Fondo Imposte

Il dettaglio del fondo imposte è riportato nella seguente tabella:

Descrizione	Saldo al 31.12.1997	Incrementi	Rettifiche	Utilizzi	Saldo al 31.12.1998
Oneri stimati relativi alle imposte patrimoniali 96/97	123.708		(36.281)	(87.427)	0
Contenzioso	9.551				9.551
INVIM decennale	3.500				3.500
Totale	136.759		(36.281)	(87.427)	13.051

Il fondo accantonato al 31.12.97 di 123.708 milioni a fronte degli oneri stimati per interessi e sanzioni relativi al mancato versamento dell'imposta patrimoniale 1996 e dell'acconto 1997, è stato utilizzato per soli 87.427 milioni.

La Società, infatti, si è avvalsa della facoltà prevista al DLgs 18.12.97, n.472 in vigore dal 1° aprile '98 procedendo al così detto ravvedimento operoso per sanare l'omesso versamento del saldo d'imposta 1996 e degli acconti d'imposta 1997.

Per effetto del ravvedimento operoso, il Centro di Servizi delle imposte dirette ed indirette di Roma che, nel mese di agosto 1998, aveva notificato la cartella esattoriale per l'imposta 1996, ha provveduto allo sgravio parziale del relativo ruolo per la quota d'imposta, interessi e sanzioni riferibile al saldo 1996, oggetto di sanatoria.

Per il residuo dell'imposta 1996 (pari, in sostanza, agli acconti che avrebbero dovuto essere versati nel corso dello stesso anno 1996 e per i quali, a norma di legge, non è stato possibile fare ricorso al "ravvedimento operoso") è stato richiesto all'Amministrazione finanziaria ed ottenuto di poter usufruire del particolare regime normativo previsto dall'art.19, 4° comma del DPR 602/73 per l'applicazione dell'interesse del 9% sostitutivo della sovrattassa.

Complessivamente, gli oneri sostenuti nel 1998 per definire il contesto dell'imposta patrimoniale 1996 e 1997 sono stati pari a 115.015 milioni di cui 60.345 milioni per sanzioni (sanzione ridotta e interesse 9% sostitutivo della sovrattassa) e 54.670 milioni per interessi a ruolo.

Il fondo è stato utilizzato per la copertura diretta delle sanzioni (60.345 milioni) e degli oneri finanziari maturati con riferimento agli esercizi 1996 e 1997 (27.082 milioni), mentre gli interessi a ruolo calcolati per la frazione di periodo 1998 sono stati imputati al conto economico come Oneri finanziari d'esercizio.

La quota parte di fondo risultata esuberante (36.281 milioni) è stata imputata alla voce "Proventi straordinari - Altri proventi" di conto economico.

Per quel che concerne il contenzioso IVA sorto con le contestazioni mosse, nel dicembre del 1996 e del 1997, dall'Ufficio IVA di Roma per gli anni 1989/1992, la Commissione Tributaria provinciale di Roma ha emesso la sentenza n. 383/22/98 depositata in data 18.9.98, con la quale ha accolto il ricorso FS avverso gli avvisi di rettifica ed i provvedimenti di diniego dei crediti IVA delle citate annualità.

Con tali atti l'Ufficio finanziario aveva, in sostanza:

- negato il diritto al rimborso del credito IVA maturato per gli anni 1989/1992;
- rettificato le dichiarazioni IVA di dette annualità, non riconoscendo il diritto alla detrazione dell'imposta pagata ai fornitori e prestatori di servizio di FS e rivendicando, conseguentemente, il versamento di tutta l'IVA sulle operazioni attive.

La Commissione Tributaria, su istanza di FS, si è altresì pronunciata su una precedente controversia, ancora pendente in giudizio, sorta a seguito del diniego - da parte dello stesso Ufficio IVA e con provvedimento notificato in data 20.12.95 - del credito IVA relativo all'anno 1988.

Complessivamente, la pretesa erariale, rigettata dal Giudice tributario, ammontava a 12.786.573 milioni, per imposte, interesse e sanzioni, come da seguente dettaglio:

• Rettifica	1989	milioni	2.927.075
• “	1990	“	2.413.406
• “	1991	“	2.020.088
• “	1992	“	2.217.032
• diniego credito	1988	“	998.271
• “ “	1989	“	721.295
• “ “	1990	“	531.203
• “ “	1991	“	406.259
• “ “	1992	“	<u>551.944</u>
milioni			12.786.573

Il risultato conseguito assume vieppiù significato ove si consideri che a seguito degli avvisi di rettifica, il Concessionario per la riscossione aveva già notificato cartelle di pagamento per complessivi 5.328 miliardi con scadenza 10 settembre u.s. e si apprestava, nel caso di mancato pagamento, a dar corso alla procedura esecutiva (avviso di mora e successiva attività espropriativa).

Avverso la favorevole decisione del Giudice di 1° Grado, l'Ufficio IVA ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale, presso cui ad oggi pende il ricorso.

Nelle more di detto procedimento tributario, come per gli anni precedenti, anche per il 1993, l'Ufficio IVA ha proceduto, in data 30.12.98, alla notifica di avviso di rettifica con il quale ha ritenuto illegittima la detrazione di tutta l'imposta assolta sugli acquisti e le prestazioni ricevute, con conseguente pretesa di IVA dovuta per 859.321 milioni, interessi per 214.830 milioni e sanzioni per 859.321 milioni per complessive 1.933.472 milioni.

Le motivazioni addotte dall'Ufficio IVA sono analoghe a quelle poste a base degli atti di accertamento relativi alle annualità precedenti, per i quali, come si è detto, la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto i ricorsi presentati dalla Società.

Anche per l'avviso di rettifica in argomento è stato inoltrato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, presso cui pende il relativo procedimento.

In merito poi alla controversia instaurata dallo stesso Ufficio IVA di Roma con l'avviso di rettifica, notificato nel dicembre 1997, di complessivi 177.638 milioni (24.374 milioni per credito IVA non

ricosciuto; 146.245 milioni per sanzioni; 7.018 milioni per interessi), conseguente al p.v.c. della Guardia di Finanza di Roma ed avente ad oggetto la fornitura a TAV S.p.A. - da parte di FS - delle progettazioni di massima ed esecutive inerenti il sistema Alta Velocità, nel corso del 1998, come già riferito nella nota integrativa al bilancio 1997, sono stati presentati:

- ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, con istanza di sospensione del ruolo notificato dal Concessionario per la riscossione;
- istanza di annullamento in via di autotutela alla stessa Amministrazione finanziaria.

A seguito dell'udienza tenutasi in data 15 febbraio 1999, la Commissione Tributaria Provinciale ha emesso la sentenza, depositata l'8 giugno 1999, con la quale ha accolto il ricorso della Società ed annullato l'avviso di rettifica dell'Ufficio IVA di Roma.

Dallo stesso processo verbale di constatazione della Guardia di Finanza sopra citato inerente ai rapporti FS/TAV, ha preso le mosse l'atto d'accertamento, per l'anno 1992, del II Ufficio delle Imposte dirette di Roma notificato in data 17.12.98.

In sostanza, ha ritenuto la Guardia di Finanza, diversamente dalla Società, che la fornitura della progettazione a TAV si sarebbe perfezionata nel 1992 e quindi in tale esercizio avrebbe dovuto essere contabilizzata la relativa plusvalenza, con conseguente decorrenza degli interessi contrattualmente convenuti a far data dallo stesso anno 1992.

Ha, pertanto, ipotizzato l'Organo finanziario l'omessa contabilizzazione di plusvalenze ed interessi per:

		Plusvalenze		Interessi	
Anno	1992	milioni	28.325	milioni	4.295
"	1993			"	4.207
"	1994			"	1.441
"	1995			"	1.683
"	1996			"	1.110
"	1997			"	157
		milioni	28.325	milioni	12.893

Sotto altro aspetto, la Guardia di Finanza ha ritenuto che le anticipazioni finanziarie erogate da FS a TAV, in base agli atti integrativi del 13.1.1992, 12.3.1992, 31.7.1992, 23.12.1992 per complessivi 822.723 milioni, avrebbero dovuto

essere considerate, sul piano civilistico e fiscale, produttive di interessi al saggio legale del 10%.

E' stata quindi contestata l'omessa contabilizzazione di ricavi in ragione di:

- 65.356 milioni per l'anno 1992;
- 82.272 milioni per l'anno 1993;
- 14.877 milioni per l'anno 1994.

Il II Ufficio delle Imposte dirette ha integralmente recepito la ricostruzione operata dalla Guardia di Finanza, iniziando a contestare, per il 1992, l'omessa contabilizzazione di componenti positivi di reddito da plusvalenze ed interessi attivi per complessivi 97.976 milioni.

Lo stesso Ufficio, peraltro, ha esteso l'accertamento a tutte le operazioni risultanti dalla dichiarazione del 1992, procedendo ad ulteriori riprese, ai fini IRPEG/ILOR, per 39.636 milioni.

Ha, altresì, rettificato la base imponibile dell'imposta sul patrimonio netto di detto anno, addivenendo ad una maggiore imposta di 450 milioni oltre sanzioni per 225 milioni.

L'atto d'accertamento dell'Ufficio non ha generato alcun debito d'imposta per IRPEG/ILOR e/o di sanzioni, ma solo la rettifica delle perdite fiscali dichiarate dalla Società per il 1992.

Per tale ragione non si è proceduto ad alcun accantonamento prudenziale.

Per l'imposta patrimoniale, al contrario, la pretesa erariale assomma a 675 milioni.

La Società ha adito la Commissione Tributaria Provinciale di Roma avverso l'atto dell'Ufficio, ritenendo sussistano ragioni ed argomentazioni di merito (giuridico e contabile) per contestare la pretesa dell'Ufficio.

Il ricorso è attualmente pendente presso il Giudice Tributario di 1° grado.

Il rischio massimo per FS in caso di soccombenza ammonta per quanto sopra detto a 675 milioni e l'eventuale onere troverebbe comunque copertura nel fondo per contenzioso.

Come già detto in sede di Relazione sulla Gestione, il 26 aprile 1999, la Guardia di Finanza ha contestato la debenza degli interessi passivi, iscritti dalla Società, sul debito per pensioni verso il Tesoro, proponendo all'Ufficio Imposte riprese a tassazione di maggiore imponibile IRPEG/ILOR in ragione di :

- 3.902.451 milioni per l'anno 1993;
- 1.876.650 milioni per l'anno 1994

ed una maggiore imposta patrimoniale per :

- 29.268 milioni per l'anno 1993;
- 43.343 milioni per l'anno 1994.

L'Ufficio delle Imposte non ha, ad oggi, notificato alcun atto d'accertamento.

Sulle contestazioni mosse dalla Guardia di Finanza è stato richiesto parere pro-veritate ad autorevoli professionisti al fine di valutare la legittimità e correttezza:

- a. delle rilevazioni civilistico-contabili degli interessi passivi sul debito per pensioni verso il Tesoro;
- b. delle conseguenti appostazioni contabili e di bilancio;
- c. del trattamento fiscale riservato dalla Società alle suddette fattispecie.

E' stato, altresì, richiesto ai citati esperti una valutazione della fondatezza dei rilievi della Guardia di Finanza e quindi dell'area di rischio potenzialmente configurabile.

In merito, i professionisti si sono espressi nel senso di escludere la necessità di effettuare appostazioni di prudenzialità nel Bilancio 1998, relativamente ai possibili rischi di soccombenza in un giudizio avente ad oggetto un accertamento che dovesse far propri i rilievi della Guardia di Finanza.

Conseguentemente, non si è proceduto ad alcun accantonamento.

Quanto, infine, all' INVIM decennale, si segnala che nel corso del 1996 - pur ritenendo (ex artt. 24 della Legge 210/85 e 25 del DPR 643/72) sostanzialmente non dovuta tale imposta per avere l' Azienda operato , dal gennaio 1986 all' agosto 1992, in veste di Ente FS - per mere ragioni cautelative, alla luce della pronuncia in merito dell' Amministrazione finanziaria , sono state presentate le relative dichiarazioni fiscali, cui hanno fatto seguito le conseguenti liquidazioni da parte degli Uffici fiscali.

Le imposte così liquidate sono state, a partire dal 1996, interamente versate all' Erario.

Assumendo la non debenza di tale tributo, tuttavia, la Società sta predisponendo apposite istanze di rimborso le quali, in caso di diniego da parte dell' Amministrazione finanziaria , rappresenteranno il presupposto per l' attivazione di un notevole "contenzioso attivo".

Sulla base delle medesime dichiarazioni , in diversi casi sono stati notificati alla Società anche numerosi avvisi di liquidazione ed irrogazione sanzioni, avvisi di accertamento di valore, ovvero avvisi di liquidazione e rettifica per imposta complementare, interessi e sanzioni , che sono stati tempestivamente impugnati dalla Società la quale, come dovuto per legge, in pendenza dei singoli giudizi instaurati, ha versato all' Erario le somme provvisoriamente iscritte a ruolo, pari ad un terzo della maggiore imposta accertata e degli interessi. Pertanto, il contenzioso instauratosi rappresenta per la Società , quanto alle somme provvisoriamente iscritte a ruolo e versate, un "contenzioso attivo" pari a circa 1.600 milioni; mentre, per la parte ricavata per differenza dall' ammontare complessivo in contestazione, un "contenzioso passivo" pari a circa 2.594 milioni.

Avuto riguardo, da un lato, alla capienza del Fondo imposte e, dall' altro, alla infondatezza delle pretese erariali, peraltro già riconosciuta dalla Commissione Tributaria Provinciale di Verbania, la Società non ha ritenuto di dover procedere ad altri accantonamenti.

Fondo ristrutturazione industriale.

Nel piano di investimenti che la Società si è impegnata a realizzare con il Contratto di Programma 1993 è stato ricompreso un onere per «Ristrutturazione industriale» di 3.500 miliardi a fronte del quale, nel bilancio di esercizio 1994 è stato iscritto un apposito fondo del passivo in larga parte utilizzato nel corso degli esercizi dal 1994 al 1997. Nel 1998 il fondo è stato utilizzato per gli incentivi concessi ai dipendenti per l'esodo anticipato, come riferito nella relazione sulla gestione, nel quadro del processo di ristrutturazione a suo tempo avviato dalla Società.

A causa principalmente della variazione delle aliquote contributive, gli utilizzi del fondo effettuati in anni passati per i prepensionamenti effettuati ai sensi della legge n.141/90 sono risultati, sulla base di una aggiornata stima dei debiti ancora in essere, eccedenti quanto già versato e da versare.

Conseguentemente nel 1998 si è provveduto a reintegrare il Fondo in questione, nel rispetto delle sue finalità in misura pari al minor debito così accertato.

Nella tabella sono riportate le movimentazioni registrate nell'esercizio 1998:

Saldo al 31.12.1997	11.792
Ricostituzione	1.160.408
Utilizzi	(30.449)
Saldo al 31.12.1998	1.141.751

Fondo ristrutturazione ex lege 448/98

Come in precedenza indicato, il fondo in questione è stato alimentato nell'esercizio, a valere sul Patrimonio Netto per 17.792 miliardi.

E' stato utilizzato, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria convocata il 14.6.99, per un importo pari agli ammortamenti dei cespiti attribuiti al "gestore della infrastruttura".

Nella tabella sono riportate le movimentazioni registrate nell'esercizio 1998:

Costituzione	17.792.271
Utilizzi	(1.743.159)
Saldo al 31.12.1998	16.049.112

Fondo per altri rischi ed oneri

	Saldo al 31.12.1997	Trasferi- menti	Incrementi (1)	Utilizzi	Riduzione fondi ec- cedenti	Saldo al 31.12.1998
- Competenze al personale da definire	42.787			(2.886)	(9.780)	30.121
- Partite relative a crediti nei confronti del Tesoro:						
a) Interessi per ritardo nei pagamenti	108.175			(108.175)		0
b) conguagli contratto programma e serv. pubblico	183.115			(183.115)		0
c) personale in mobilità c/o Enti pubblici territoriali	77.275			(37.361)		39.914
d) interessi riliquidazione indennità buonuscita	543			(543)		0
e) interessi gestione del fondo debiti pregressi	125.454					125.454
- T.F.R. ditte appaltate	18.009		1.616	(1.275)		18.350
- T.F.R. medici fiduciar	2.193		137	(359)	(63)	1.908
- Ristorni commerciali	26.992		6.273	(14.485)	(2.963)	15.817
- Adeguamento Valore scorte ex Azienda	156.874					156.874
- Contenzioso nei confronti del personale e terzi	2.065.807		435.486	(523.847)	(21226)	1.956.219
- Fondo sostituzione e smaltimento traverse	235.898			(7.436)		228.462
- Fondo decoibentazione rotabili	212.263		112.000	(73.983)		250.280
- Prestazioni continuative ex OPAFS in corso di definizione	6.514			(1.204)		5.310
- Decremento valore cespiti	302.959					302.959
- Oneri per amm.ti rotabili da radiare	45.267	(45.267)				0
- Altri rischi minori	119.536	(83)	31.776	(14.774)	(10.049)	126.407
TOTALE	3.729.661	(45.350)	587.288	(969.443)	(44.081)	3.258.075

(1) Di cui 575.110 milioni per accantonamenti dell'esercizio e 12.178 milioni imputati ad altre voci di conto economico

Competenze al personale da definire

Il fondo è stato utilizzato per le somme liquidate nell'esercizio 1998; è stato, inoltre, ridotto per adeguarlo a quanto ritenuto necessario a fronte dei rischi in essere.

Partite relative a crediti nei confronti del Ministero del Tesoro

- Interessi per ritardati pagamenti da parte del Ministero del Tesoro
- Conguagli contratto di programma e di servizio pubblico
- Interessi riliquidazione indennità di buonuscita

Tali fondi, come indicato nel commento alla voce "Crediti verso altri" sono stati utilizzati per la cancellazione, in seguito alla legge 448/98, dei corrispondenti crediti verso il Tesoro.

- Personale in mobilità presso Enti pubblici territoriali

Il fondo, istituito a fronte dei crediti iscritti dalla FS pari all'ammontare delle riduzioni delle somme dovute dallo Stato, in funzione dei Contratti di Programma e di Servizio Pubblico, operate in corrispondenza degli oneri relativi al personale trasferito ad Altri Enti della Pubblica Amministrazione, è stato pure esso parzialmente utilizzato per la cancellazione dei corrispondenti crediti, a seguito della legge 448/98.

Il fondo residuo rappresenta l'ammontare dei crediti che, invece non sono stati annullati.

- Interessi relativi al F.do Gestione Speciale del Debito

Si tratta di stanziamenti a fronte di interessi a favore della FS, ricompresi fra i crediti verso il Ministero del Tesoro, maturati per ritardi nei rimborsi dell'ammortamento dei prestiti, a seguito del loro blocco attuato da parte della Corte dei Conti, successivamente superato.

Fondo adeguamento scorte ex Azienda

Il fondo, costituito sin dalla trasformazione della Azienda Autonoma statale in Ente pubblico e parzialmente utilizzato nei passati esercizi, è ritenuto necessario per far fronte alla presumibile perdita di valore dei materiali in giacenza a lenta movimentazione nel loro complesso.

Fondo relativo al contenzioso

Il fondo al 31.12.98 si riferisce al contenzioso nei confronti del personale e dei terzi.

Per il personale, l'ammontare dei possibili oneri accantonati è da porre in relazione alle contestazioni in essere ed alle cause attivate presso le competenti preture del lavoro riguardanti essenzialmente rivendicazioni economiche e di carriera, nonché il risarcimento di danni subiti per contrazione di malattie professionali.

Per quanto riguarda i terzi, trattasi essenzialmente di cause in corso verso i fornitori per appalti di opere, servizi e forniture, nonché di contenzioso potenziale relativo a riserve avanzate dai fornitori.

Il fondo è stato utilizzato principalmente per il pagamento al personale dell'integrativo bis (398.721 milioni) sulla base di quanto stabilito nell'accordo tra FS e OO SS del 13.11.95.

Il fondo è stato, poi, incrementato con un ulteriore stanziamento sulla scorta di una revisione delle possibili soccombenze in controversie con terzi.

Ristorni commerciali

Si tratta di accantonamenti relativi a sconti concessi ai maggiori clienti del trasporto merci quando vengono raggiunti particolari livelli di volume di traffico e non ancora liquidati in via definitiva. Tali accantonamenti sono portati a diretta riduzione dei prodotti del traffico.

Fondo sostituzione e smaltimento traverse

Come indicato nei bilanci precedenti sono stati rilevati difetti tecnici di costruzione in numerose traversine in cemento armato precompresso (fessurate sia sulla parte superiore che su quella inferiore) in passato acquistate con due serie di contratti, rispettivamente del 1984 e del 1991.

In sede di determinazione definitiva del patrimonio netto, si è quantificato il costo relativo alla completa sostituzione delle traversine.

Con l'occasione si è anche valutato l'onere che, per esigenze di carattere ambientale, si prevede di dover sostenere per lo smaltimento di traversine e spezzoni di legno, residuati a seguito di interventi di rinnovamento delle linee, in giacenza presso svariati magazzini periferici, non più utilizzabili nell'uso originario e considerati "rifiuto tossico e nocivo".

Nel corso degli anni dal 1994 al 1998 tale fondo è stato parzialmente utilizzato per far fronte agli oneri in questione.

Fondo decoibentazione rotabili

Il fondo è stato costituito in sede di rideterminazione del Patrimonio Netto a fronte degli oneri previsti per la decoibentazione da amianto del materiale rotabile ai sensi della normativa di legge e nel 1996 è stato incrementato a seguito di più restrittive normative nel frattempo intervenute.

Nel 1998 il fondo è stato utilizzato per le spese sostenute per tale decoibentazione ed è stato ulteriormente incrementato sulla base dell'aggiornamento delle stime degli oneri rinvenienti dal completamento del programma di decoibentazione.

Fondo decremento valore cespiti

Il fondo, costituito nell'esercizio 1996 a fronte di possibili minusvalenze su investimenti in cespiti già in esercizio ed opere non ancora completate è ritenuto necessario per far fronte alle prevedibili svalutazioni di cespiti la cui validità è tuttora in corso di verifica.

Oneri per ammortamento rotabili da radiare

Il fondo, costituito nel 1997 a fronte dei piani di radiazione del *materiale rotabile* previsti per gli esercizi 1998/2001, è stato trasferito nel fondo svalutazione materiale rotabile da alienare.

Altri fondi per rischi minori

Trattasi di fondi per rischi ed oneri di natura residuale.

T.F.R. da corrispondere al personale

La posta ammonta a 6.612.367 milioni con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 1997 di 20.623 milioni.

Si compone di due fondi distinti: il Fondo "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" ed il Fondo "Indennità di buonuscita".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La movimentazione del fondo è analizzata nella tabella che segue:

	Diri- genti	Altro perso- nale	Addetti ai servizi	Totale
Consistenza del fondo al 31/12/1997	24.930	844.944	9.969	879.843
<u>Incrementi:</u>				
-Accantonamenti e rivalutazioni	11.174	443.188	1.318	455.680
<u>Diminuzioni:</u>				
-Cessazione del rapporto	(2.932)	(53.166)	(771)	(56.869)
-Recupero 0,50%	0	(385)	(77)	(462)
Altre variazioni	209	(254)	0	(45)
Consistenza del fondo al 31/12/1998	33.381	1.234.327	10.439	1.278.147

Fondo indennità buonuscita

Si tratta del fondo derivante dalla chiusura dell'OPAFS (comma 43 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 537), l'Ente pubblico preposto al pagamento della «*indennità di buonuscita*» in favore del personale ferroviario. Tale fondo riflette il debito nei confronti dei dipendenti maturato per il periodo di lavoro prestato a tutto il 31/12/1995. Con il passaggio del personale al regime TFR il suddetto fondo è soggetto alla sola rivalutazione calcolata in analogia a quanto previsto per il TFR ed in base agli accordi con le OO.SS.

I movimenti dell'anno del predetto fondo sono stati i seguenti:

Consistenza del Fondo al 31.12.1997	5.753.147
<u>Incrementi</u>	
Rivalutazioni	146.418
Altre variazioni	945
<u>Diminuzioni</u>	
Indennità di buonuscita liquidata al personale	(401.727)
Anticipazioni al personale	(164.563)
Consistenza del Fondo al 31.12.1998	5.334.220

Debiti

La posta ammonta a 10.432.462 milioni con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 1997 di 4.278.517 milioni.

Debiti verso banche e verso altri finanziatori

Tale voce, ha subito un decremento per milioni 112.780 per il rimborso delle quote dei prestiti scadenti nel 1998, mentre non sono stati realizzati nuovi prestiti.

TIPOLOGIA DI DEBITI	Saldo al 31.12.97	Rimborsi capitale effettuati nel 1998	Prestiti realizzati nel 1998	Saldo al 31.12.98
Debiti verso Banche	174.632	(84.444)	0	90.188
Debiti verso altri finanzi. - Anticipazioni C. DD.PP.	284.557	(28.336)	0	256.221
TOTALE GENERALE	459.189	(112.780)	0	346.409